

Fondazione

Architetti e Ingegneri Liberi professionisti

iscritti ad Inarcassa

Gli oltre 170.000 Architetti e gli Ingegneri italiani che svolgono la libera professione in via esclusiva, volendo contribuire in modo fattivo alla rinascita del nostro paese, sulla base dell'esperienza che quotidianamente acquisiscono, intendono fornire suggerimenti e avanzare richieste, su temi rilevanti che hanno influenza sulla vita dei cittadini e sul contesto economico in cui essi operano.

Affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria: regole chiare per progetti di qualità.

Il rispetto delle regole è una delle priorità del nostro paese. Spesso ci si lamenta dell'eccessiva regolamentazione, della mancanza di chiarezza nelle norme, della inapplicabilità delle stesse nel concreto degli interventi. Prima ancora di una revisione del codice degli appalti (che auspichiamo principalmente in ordine alla semplificazione delle norme e alla valorizzazione della qualità), è possibile invertire la tendenza nella prassi della gestione degli appalti pubblici, attraverso la corretta applicazione dell'attuale apparato normativo e dei principi che lo hanno ispirato.

È ormai convinzione diffusa e condivisa che la gran parte degli elementi patologici di un'opera pubblica, traggono la loro origine da una inadeguata applicazione delle procedure di affidamento della progettazione e si aggravano con la gestione, spesso "creativa", delle fasi di costruzione. Varianti, innalzamento dei costi, allungamento dei tempi, scarsa qualità delle opere realizzate, contenziosi in fase di avviamento dei lavori e in fase chiusura; sono alcuni dei mali che affliggono le opere pubbliche in Italia, e che potrebbero essere significativamente ridotte da una corretta applicazione delle norme e da un'adeguata valorizzazione della progettazione.

L'ANAC (Agenzia Nazionale Anti Corruzione) è dello stesso avviso e per questo ha emanato la determinazione n. 4-2015, con la quale chiarisce in modo inequivocabile le procedure da applicare in ordine all'affidamento degli incarichi pubblici, attraverso una semplice e chiara disamina degli articoli del codice degli appalti e dei regolamenti correlati, con l'obiettivo di richiamare le pubbliche amministrazioni alla corretta applicazione delle norme in modo da arginare l'emergere di problematiche nelle diverse fasi (progettazione, esecuzione delle opere, collaudo) e scoraggiare atteggiamenti elusivi o corruttivi.

Assistiamo quotidianamente al proliferare di bandi non rispettosi dei principi ispiratori delle normative di settore, quando non palesemente in contrasto. Gare che spesso mirano a ridurre la partecipazione dei concorrenti (magari per favori qualcuno a scapito di altri), attraverso l'inserimento di clausole vessatorie, la dimostrazione di requisiti abnormi, la richiesta di infinita documentazione amministrativa; il tutto in tempi molto brevi.

Auspiciando un forte contrasto a questi comportamenti che inneschi un cambio di rotta, evidenziamo in modo puntuale (partendo dal documento dell'Enac), a coloro che sono chiamati a svolgere la funzione di Responsabile Unico del Procedimento, che:

- il documento preliminare della progettazione è elemento essenziale per la redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo;
- il corrispettivo a base di gara, deve essere valutato ai sensi del DM 143 del 2013 e il calcolo analitico deve essere compreso nella documentazione di gara;
- per selezionare l'operatore più adatto allo svolgimento dell'incarico, il prezzo non è un elemento qualificante e dunque dovrebbe essere valutato in modo residuale, a vantaggio di elementi di natura qualitativa;
- non è possibile inserire nei bandi clausole "a pena di esclusione" se non quelle espressamente previste per legge, perché la partecipazione deve essere favorita e non scoraggiata;
- la documentazione da produrre per l'ammissione alla gara deve essere adeguata al servizio da svolgere e non abnorme, come troppo spesso succede;
- per i requisiti di carattere speciale, devono prendersi a riferimento opere appartenenti alla stessa classe e categorie e non relativa alla stessa opera (per partecipare ad un bando relativo ad una scuola non occorre aver già progettato una scuola);
- i bandi devono essere chiari, adeguatamente pubblicizzati e garantire un tempo proporzionato alla complessità e articolazione della preparazione dell'offerta da parte dei potenziali concorrenti (non apparire come percorsi ad ostacoli che scoraggiano alla partecipazione).

La concorrenza voluta dell'Europa, non deve spaventare i professionisti né essere utilizzata in modo strumentale e spregiudicato dalle stazioni appaltanti, perché essa non è funzionale alla ricerca del prezzo più basso (come dimostrato dalla legislazione di altri paesi europei), ma all'individuazione dell'operatore più adatto a svolgere un determinato servizio o realizzare una determinata opera. Il progetto è il cuore dell'opera pubblica. Scegliere il giusto professionista, garantirgli il giusto tempo per ideare e realizzare il progetto, è la miglior garanzia per assicurare un processo lineare che rispetti tempi e costi, e che dia un risultato qualitativamente adeguato alle attese. Regole chiare e applicate in modo omogeneo producono progetti di qualità e garantiscono opere ben fatte.